Ultima tra le squadre di serie A

PURE IL MILAN IN RITIRO

Manca solo Amarildo che arriverà a giorni
Preoccupazioni per la battaglia per i reingaggi (che si prevede sarà durissima)

Angelillo come Sani

MILANO, 5

Anche il Milan ha radunato oggi i suoi giocatori per iniziare la preparazione per la prossima stagione agonistica. La squadra rossonera è stata l'ultima quest'anno a effettuare il raduno, ma bisogna tenere presente che i giocatori milanisti hanno compiuto la lunga tournee post campionato in America e pertanto hanno iniziato le vacanze solo verso la metà di luglio. Il loro riposo è così risultato egualmente ridotto a neppure un mese.

All'appello di stamani erano presenti 22 dei 23 convocati: Balzarini, Barbizzi, Mantovani, Bacchetta, David, Maldera, Maldini, Noletti, Pelagalli, Poppi, Radice, Santin, Schnellinger, Trapattoni, Trebbi, Angelillo, Ferrario, Fortunato, Lodetti, Mora, Rivera e Sormani.

Unico assente è Amarildo che non ha trovato posto sull'aereo in partenza dal Brasile e pertanto arriverà nei prossimi giorni. Dopo l'adunata presso la sede sociale, tutti i giocatori si sono trasferiti in pullman nel campo di allenamento di Milanello, dove sono state svolte le visite mediche. Tutti i giocatori sono apparsi in buone condizioni.

Nel pomeriggio il gruppo si è diviso. I giovani Poppi, Santin, Bacchetta, Mantovani e Maldera sono rimasti a Milanello dove svolgeranno la preparazione agli ordini dell'allenatore in seconda Cattozzo, mentre tutti gli altri si sono trasferiti in Svizzera, a Bosco Luganese, dove saranno agli ordini di Liedholm.

L'allenatore ha annunciato che il lavoro sarà così diviso: mattinata dedicata alle passeggiate, pomeriggio al lavoro atletico sul campo del Lugano. Il pallone comparirà sin dai primi giorni.

Liedholm, che in proposito aveva avuto in precedenza un colloquio con il presidente Riva, ha annunciato anche che d'ora in avanti i giocatori milanisti saranno sottoposti ad una disciplina più rigida per quanto riguarda la «libertà di parola».

Per quanto riguarda l'impostazione tecnica che darà alla squadra, Liedholm ha detto che l'avvento di Angelillo porterà all'impostazione tecnica del regista fisso a centro campo, ruolo che in passato venne ricoperto con molta efficacia da Sani: date le affinità tecniche fra Sani e Angelillo, l'allenatore pensa che tale impostazione possa applicarsi con molto giovamento.

Per quanto riguarda la formazione, Liedholm ha comunque precisato che solo dopo vari esperimenti pre-campionato sarà possibile deciderla. I problemi principali in proposito riguardano, in difesa, il ruolo da affidare a Schnellinger per il miglior sfruttamento delle doti del tedesco e all'attacco la possibilità dell'innesto di Sormani. Per quanto riguarda il programma delle amichevoli il Milan giocherà il 16 in notturna a Genova col Genoa, il 21 a Napoli e probabilmente a fine mese a San Siro col Torino.

Grosse preoccupazioni infine suscita la battaglia per i reingaggi. Andato via Viani non si sa chi la affronterà: il segretario Passalacqua ha declinato l'incarico, il vicepresidente Sordillo sta per andare in ferie, Riva ha da fare. E poi a prescindere da chi condurrà le trattative resta il fatto della grande differenza tra la cifra stanziata dalla società (150 milioni) e le pretese dei giocatori. Schnellinger ha già fatto sapere che vuole 30 milioni, Amarildo ne pretende 27, Angelillo e Sormani si accontenterebbero di 25 milioni ciascuno. Rivera ha detto che firmerà per ultimo, chiedendo la stessa cifra assegnata al giocatore meglio pagato. Come si vede i 150 milioni se ne dovrebbero andare solo per soddisfare questo nucleo di giocatori: e gli altri?

Nel G. P. Bol d'Or di Limoges

Adorni batte Anquetil

LIMOGES, 5.

L'italiano Vittorio Adorni ha vinto la XIV edizione della corsa ciclistica «Bol d'or» battendo per distacco Anquetil e Janssen. Poulidor invece si è ritirato dopo 50 km. di corsa. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Adorni (It), 160 km. in 4.57''; 2) Jacques Anquetil (Fr) a 20''; 3) Jan Janssen (Ol) s.t.; 4) Guilty (Fr) a 1'10''; 5) Foucher (Fr) s.t.; 6) Anglade (Fr) a 1'20''; 7) Stablinski (Fr) a 1'25''; 8) Rodin (Fr) s.t.; 9) Mazeau (Fr) s.t.; 10) Serre (Fr) s.t.; 16) Gimondi (It) s.t. Nella foto: ADORNI.

Schiarita alla Lazio

Mari il primo ad accordarsi

Anche Rozzoni quasi d'accordo

Spiraglio di luce nella crisi della Lazio: ieri c'è stata la presentazione del nuovo commissario Casoni ai giocatori, seguita subito dopo dalla ripresa delle trattative con spirito assai diverso da quello dei giorni scorsi. Dicendo spirito, intendiamo dire che sono cambiati soprattutto i rapporti personali, improntati ora alla maggiore cordialità mentre invece la sostanza è rimasta praticamente la stessa perché la Lazio non può offrire cifre maggiori di quelle note.

Ciononostante qualche risultato già è stato ottenuto, sia per la nuova atmosfera che ha caratterizzato la ripresa delle trattative, sia perchè Casoni ha avuto l'abile idea di convocare per primi i giocatori che sembravano più «malleabili» (vale a dire Rozzoni, Sacco e Mari ai quali si è aggiunto volontariamente il turco Bartù).

Il primo ad entrare nello studio di Casoni è stato Rozzoni il quale non ha fatto tanta questione di cifra quanto ha chiesto l'aiuto dei dirigenti laziali per riscuotere un credito di 6 milioni da lui vantato presso il Catania. Avute le necessarie assicurazioni Rozzoni ha chiesto di poter riflettere 24 ore sulle condizioni finanziarie offertegli: ma si prevede che sicuramente firmerà.

Dopo di lui è stata la volta di Mari che ha accettato le condizioni offertegli. Poi è entrato Sacco che si è trattenuto a lungo (oltre cinquanta minuti): la sua questione è complessa perché andando a prestare servizio militare il 15 settembre la Lazio non vuole pagarlo per i tre mesi di CAR. Alla fine Casoni ha rinviato ogni decisione a dopo un incontro con la Juve (proprietaria del giocatore). Ultimo a entrare da Casoni è stato Bartù che è assai prossimo a raggiungere l'accordo (se ne riparlerà oggi).

Oggi saranno di turno gli altri, quattro o cinque alla volta. Si capisce che il compito di Casoni sarà ben difficile avendo di fronte elementi meno «malleabili»: ma è anche ovvio che i primi cedimenti non mancheranno di influenzare anche i più restii. Da registrare anche la visita di Gasperi (piuttosto «moscio») alla sede della Lazio ove si è incontrato solo con il segretario Ricciardi.

Per quanto riguarda la Roma oggi con l'arrivo di Evangelisti a Campobasso si dovrebbe svolgere l'ultima fase della battaglia per i reingaggi: di turno saranno Cudicini (arrivato ieri l'altro) Matteucci, Sivori, Barison e Beintez (che dovrebbe raggiungere i nuovi compagni in ritiro oggi stesso). L'osso più duro come noto è Barison il quale finora non ha voluto sentire ragioni.

Evangelisti contro la Lega

Battaglia inutile

EVANGELISTI (a sinistra) e MARINI al tempo in cui il primo ascoltava in religioso silenzio il secondo. Ora le parti stanno invertendosi...

L'on. Evangelisti, neo presidente della Roma, non è stato soddisfatto dal responso delle elezioni per il Consiglio della Lega: e ora pretende che si rifacciano le elezioni stesse (magari due o tre volte, fino a che non diano i risultati a lui graditi). Perciò sta sollecitando la solidarietà della Fiorentina, del Milan, del Napoli e della Lazio (tutte società escluse al pari della Roma dall'assegnazione dei posti nel Consiglio Direttivo della Lega) minacciando una crociata delle grandi società contro le piccole e chiamando in causa come al solito i presunti «interessi del calcio italiano».

Ma è difficile che queste società lo aiutino perchè nelle elezioni della Lega nessun torto è stato fatto ad alcuno. Il Napoli e la Fiorentina non avevano candidati perché i loro presidenti non hanno i due anni di anzianità prescritti per essere eletti; la Lazio non ha presentato candidati in quanto le elezioni si sono svolte prima dell'assemblea sociale bianco azzurra (che doveva eleggere i nuovi dirigenti laziali), il Milan da parte sua ha sbagliato a presentare due candidati (Riva e Sordillo) ottenendo così che i voti andassero dispersi.

Per quanto riguarda Marini Dettina, candidato della Roma, ha avuto cinque voti (contro otto dell'ultimo eletto): evidentemente gli altri consiglieri non lo hanno in simpatia o non lo ritengono un grande amministratore. E allora perchè agitarsi tanto? C'è chi dice (come il «Messaggero») che Evangelisti si batte per gli interessi del calcio italiano in quanto le riforme allo studio da parte di Pasquale potranno essere approvate solo da un consiglio formato in maggioranza da rappresentanti delle grandi società (perchè alle piccole non risulterebbe gradita nè la riduzione della A a sedici squadre, nè lo sdoppiamento della B su due gironi).

Ma questa è una «balla» bella e buona perchè le «grandi» non potranno mai avere la maggioranza. E poi la «Gazzetta» ha spiegato chiaramente come andranno le cose anche a questo proposito: se le società, grandi o piccole che siano, vorranno gli aiuti finanziari che Pasquale pare sia in grado di ottenere a breve scadenza (si parla di otto miliardi) dovranno prima votare le riforme. Altrimenti niente aiuti. E Stacchi, braccio destro di Pasquale, è stato imposto alle società come presidente della Lega proprio per avviare questo risanamento e per portarlo a termine.

In conclusione dunque la battaglia di Evangelisti pare avere un solo vero scopo: quello cioè di levarsi definitivamente dai piedi Marini Dettina dandogli il «contentino» della carica alla Lega..

Marchesi si frattura un braccio

ACQUAPENDENTE, 5

Nel corso del micro torneo organizzato da Chiappella nel ritiro di Acquapendente il mediano Rino Marchesi è rimasto vittima di un incidente di gioco. L'atleta, è caduto a terra e si è procurato la frattura dell'avambraccio sinistro. Come ricorderemo Marchesi nel novembre scorso nell'incontro con il Cagliari, disputato dal viola a Firenze, rimase vittima di un incidente analogo e solo da pochi giorni aveva ripreso gli allenamenti.

Chiappella a causa di questo incidente ha sospeso il micro torneo. Marchesi è stato trasportato all'ospedale di Acquapendente dove i medici gli hanno ingessato l'arto offeso. Domani mattina il giocatore sarà trasferito al traumatologico di Firenze. Chiappella ha confermato che domenica i suoi giocatori disputeranno un incontro con il Bolsena e un altro con il Tor di Quinto.

Per la vittoria di Elorde

Pandemonio al «Madison»

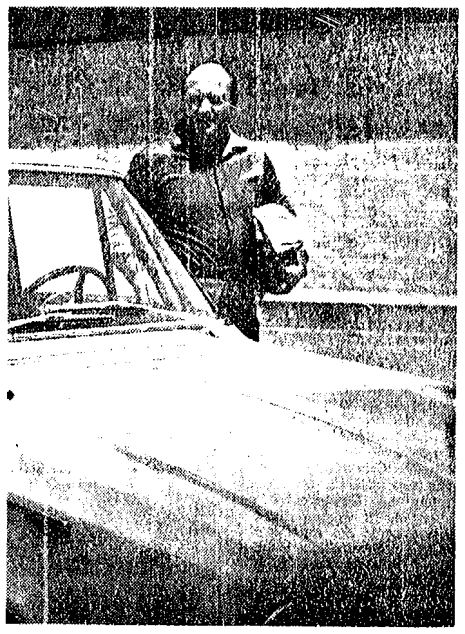
NEW YORK, 5

Il campione del mondo dei pesi leggeri junior Flash Elorde di Manila ha rafforzato le sue chances per un incontro per il titolo mondiale battendo ieri sera ai punti il favorito Frankie Narvaez di New York. Ma il verdetto dei giudici ha suscitato un vero pandemonio. Centinaia di portoricani, scontenti per la decisione finale dei giudici sfavorevole al loro beniamino Narvaez, hanno manifestato la loro violenta disapprovazione lanciando oggetti diversi e perfino sedie sul ring e distruggendo tutto ciò che capitava loro sotto mano compreso l'organo dell'arena.

La polizia è dovuta intervenire e facendo uso di idranti è riuscita a espellere i dimostranti dall'arena. I fans di Narvaez hanno continuato a dimostrare per le strade ancora per qualche tempo. Tre persone sono rimaste lievemente ferite nei disordini e altre cinque sono state arrestate. I danni causati al Madison Square Garden dalla folla scatenata ammontano a diecimila dollari. NELLA TELEFOTO: un visione del Madison Square dopo la rissa di ieri notte.

Rimedio non è ottimista

Disco verde per i puri?



Il C.T. degli azzurri ELIO RIMEDIO

Sabato prossimo, al termine della gara a cronometro a squadre che si disputerà a Lissone, il commissario tecnico per i dilettanti Elio Rimedio comunicherà i nomi dei dodici ciclisti che la Federazione ciclistica iscriverà ai campionati mondiali di San Sebastiano.

Crediamo che mai, come nell'edizione di quest'anno, la selezione della squadra «azzurra» sia apparsa tanto problematica. Nelle tre prove selettive che abbiamo avuto occasione di seguire, vinte rispettivamente da Polidori, Reggi e Denti (ivi compresa la prima prova valevole per la conquista della maglia tricolore della categoria), abbiamo avuto la netta impressione che l'equilibrio dei valori abbia raggiunto un punto tale di omogeneizzazione da riuscire a comprendere e giustificare il dottor Rimedio che, finora, sull'argomento ha sempre mantenuto il più assoluto riserbo.

A turno tutti i ragazzi che erano sotto la diretta osservazione del tecnico (ed erano almeno 30!), hanno fatto cose egregie, si sono battuti con onore, si sono difesi con tenacia, senza che nel frattempo qualcuno emergesse in virtù di qualche dote particolare.

Proprio domenica scorsa parlando con Rimedio questo «punto» è apparso quanto mai in evidenza. Il commissario tecnico in sostanza ha tenuto a precisare che se dopo tre selezioni non ha ancora sciolto tutti i dubbi il motivo è unicamente legato alle difficoltà alle quali ha dovuto via via far fronte. «Vede — ci diceva Rimedio — il punto più difficile nella scelta deriva dal fatto che dispongo di molte briscole ma nemmeno di un asso. Esattamente il contrario ciò di quello che succedeva negli anni scorsi quando potevo disporre di due-tre elementi nettamente superiori agli altri e quindi dovevo unicamente adattare la scelta dei rimanenti alle esigenze tecnico-tattiche dei primi. Ero in una situazione di privilegio — anche se relativo — dunque, situazione che ora si è capovolta a causa appunto di quel livellamento di valori che tutti abbiamo potuto constatare.

Scelta difficile

«Se disponessi di una decina di elementi della medesima levatura — ho proseguito Rimedio — la faccenda sarebbe automaticamente risolta: basterebbe sceglierli tutti. Il fatto è invece che quelli che vanno per la maggiore sono una ventina, forse più, e che il problema risulta quindi molto e molto più complesso».

A questo punto non possiamo che fare una considerazione. Un ruolo rilevante nella perdurante staticità di questo problema è da attribuire al regolamento della Federazione ciclistica la quale permette il passaggio nella categoria dei dilettanti a vent'anni mentre, un anno più tardi (ai ventuno), lascia libero il salto fra i professionisti. Un anno quindi di permanenza fra i «puri» è veramente poco, troppo poco per permettere ad un tecnico selezionatore di osservare, scegliere, plasmare una rappresentativa, affiatarla e darle quella necessaria esperienza internazionale (esperienza che si acquista unicamente mediante scontri diretti coi più forti avversari) che si rivela di importanza vitale in occasione di competizioni come appunto è la corsa dell'iride.

Rimedio ha perfettamente compreso il nostro punto di vista e non ci fa attendere la replica. «Potrebbe essere — ammette — anche se la sua considerazione appare superficiale. La discussione si dovrebbe forzatamente allargare e coinvolgerebbe, oltre al regolamento, una certa situazione che da qualche anno a questa parte si è creata e contro la quale non è assolutamente possibile fare nulla. Si tratta delle offerte che i ciclisti che vanno per la maggiore immancabilmente ricevono per il salto di categoria e alle quali, nella stragrande maggioranza, non sanno rinunciare. Il caso tipico (per non citare che l'ultimo) potrebbe essere quello di Bodrero, terzo classificato domenica scorsa a Prato nel Gran Premio Industria e Commercio. Il ragazzo mi interessava e probabilmente avrei anche imbastito una squadra intorno al suo nome. Invece, appena gli è stata ventilata la possibilità del passaggio di categoria anche il bravo Bodrero non ha saputo resistere».

— In conclusione — chiediamo — lei annette scarsi rilievi ai risultati ottenuti, anche durante competizioni di richiamo, da parte di elementi fino ad ora sconosciuti e preferisce «costruire» la squadra con uomini già provati e collaudati da precedenti esperienze?

Forti gli avversari

«Pur facendole notare che due delle tre prove di qualificazione sono state vinte da uomini che già apparivano sul mio taccuino (Polidori e Denti) devo francamente riconoscere che sono per la seconda soluzione. Non amo l'avventura ed il campionato del mondo non è certamente un'avventura. Occorre presentarsi con uomini già provati, quindi ritengo mio dovere insistere e confermare alcuni elementi che già si sono rivelati molto utili alla causa in passato».

— Così, se abbiamo capito, ai mondiali ci andranno Manza, Della Bona, Guerra e Denti per la cronometro a squadre; Polidori, Monti, Anni, Albonetti, Soldi e lo stesso Denti per la gara in linea?

Il sorriso malizioso di Rimedio ci indica che se non abbiamo indovinato al cento per cento siamo senz'altro andati molto vicini. «Per la verità non ha ancora deciso: certo l'abbozzo della squadra lo avevo già preparato da diverso tempo e mi rimanevano da discutere solamente alcuni particolari. Comunque non posso confermare: come precedentemente stabilito i nomi saranno diramati soltanto a Lissone in occasione della cronometro a squadre».

— Lei è ottimista su ciò che potranno fare i nostri corridori?

«Non direi. Io sono abituato a guardare in faccia la realtà ed in questa occasione riconosco di vedere un po' confuso. Più che ottimista devo dire che ho una leggera fiducia (quella almeno di ben figura) visto che le nostre quotazioni, rispetto alle altre squadre, sono scese piuttosto bruscamente. Constatazione, questa, fatta in occasione delle poche corse internazionali alle quali abbiamo potuto partecipare. Per contro gli avversari più pericolosi — francesi, belgi e soprattutto spagnoli che hanno il vantaggio di "giocare" in casa — hanno provveduto a potenziare gli apparati già collaudati nello scorso anno e che si presentano quindi con le armi affilatissime».

Alberto Molteni

Da domani alla «Bonacossa» di Milano

Forse un crollo di record agli «assoluti» di nuoto

La «europea» Daniela Benek è la più attesa nel settore femminile

MILANO, 5.

Da sabato a martedì prossimi si svolgeranno nella piscina «Bonacossa» gli «assoluti» di nuoto 1965. Questi campionati vengono in un momento particolarmente felice per il nuoto italiano, reduce dalle vittorie, in campo maschile, nel «triangolare» con Svezia e Francia a Sanremo e, in campo femminile, nell'incontro con la Spagna a Madrid. Tutti i nuotatori hanno raggiunto buoni gradi di forma ed è pertanto probabile che nei campionati di Milano si assista all'abbassamento di parecchi record nazionali.

Nello stile libero maschile, Boscaini è il favorito nei 100 e nei 200 dove, tuttavia, dovrà guardarsi da Bianchi e, nella distanza maggiore, anche da De Gregorio, se quest'ultimo scenderà in acqua anche per tale prova. De Gregorio è invece pressoché sicuro vincitore dei 400, distanza su cui a Sanremo ha stabilito il record italiano in 4'22''9. Su questa distanza è atteso anche il «ritorno» su tempi di valore, dell'ex primatista, il triestino Spangaro, che, ultimamente, aveva attraversato un periodo di cattiva forma. Nei 1.500 ancora De Gregorio è il netto favorito.

Nei 400 misti sarà interessante vedere alla prova Chino, comportatosi brillantemente nel «triangolare» di Sanremo: si tratta di un «junior» che però può avvicinare anche il primato assoluto. Nella rana, Gross è pressoché sicuro vincitore nei 100, mentre sulla distanza doppia, date le scarse doti di fondo del fiorentino, ha migliori possibilità Giovannini. Nella farfalla, dopo il forzato ritiro di Rastrelli, l'altro napoletano Fossati ha praticamente via libera, sia sui 100 che sui 200. Il torinese Rora è invece favorito nel dorso anche se dovrà guardarsi dall'attacco di Della Savia, in crescendo di forma.

Il panorama del settore maschile è chiuso dalle staffette. Nelle tre gare della 4 x 100, della 4 x 100 mista la FIAT di Torino appare favoritissima, mentre i napoletani della «Canottieri» e della «Rari Nantes» combatteranno per le piazze d'onore.

Il settore femminile è illuminato dalla classe e dalla forma di Daniela Benek, prima donna italiana ad aver battuto un primato europeo, quello nei 200 stile libero. La Benek è senza avversarie sia nei 100 che nei 400 stile libero e, se decidesse di disputare pure questa gara, anche nei 100 farfalla. In sua assenza, nella farfalla la favorita è la Noventa, la quale dovrebbe aggiudicarsi il titolo anche nei 400 misti. Nel dorso la Massenzi è favorita davanti alla Cutolo, mentre nella rana la buona forma della Schiezzari dovrebbe imporsi. Nelle staffette 4x100 stile libero e 4x100 mista le romane della Lazio dovrebbero prevalere.

Da Varsavia

Rispedita a casa atleta USA

VARSAVIA, 5

Roesie Bonds, l'ostacolista statunitense giunta quarta nella gara degli 80 hs vinta da Irina Press al *meeting* di Kiev della scorsa fine settimana è stata rinviata a casa dal *coach* della squadra americana. La Bonds, a cui si imputa di non aver rispettato le regole di allenamento stabilite dagli accompagnatori del *team* americano ritirandosi in albergo oltre gli orari prestabiliti, è partita in aereo per Los Angeles.

Gli atleti americani si trovano nella capitale polacca in attesa dell'incontro con la formazione del luogo, incontro in programma per sabato e domenica, 7 e 8 agosto.

«Mondiale» di Herrmann sui 3 mila metri

BERLINO, 5

L'atleta della Repubblica Democratica Tedesca Siegfried Herrmann ha stabilito oggi il nuovo record mondiale dei 3.000 metri con il tempo di 7'46''.

Taccone vittorioso ad Abbadia San Salvatore

ABBADIA S. SALVATORE, 5

Si è svolto oggi ad Abbadia San Salvatore il «Criterium degli assi» al quale hanno partecipato alcuni fra i migliori ciclisti italiani. L'omnium a coppie è stato vinto da Bitossi e Carlesi con punti 27. La gara ad eliminazione è stata vinta da Balli mentre il Circuito finale (50 giri per complessivi chilometri 31,500) è stato vinto da Taccone con punti 33.

La gara più interessante è stata quella vinta da Taccone il quale non ha avuto rivali. In buone condizioni sono apparsi Zilioli e Dancelli.

Le classifiche:

Omnium a coppie: 1) Bitossi-Carlesi p. 27; 2) Dancelli-Faggin p. 18; 3) Zilioli-Bailetti p. 17; 4) Taccone-Poggiali p. 16.

Eliminazione: 1) Balli; 2) Costantino; 3) Lenzi; 4) Nencioli; 5) Brugnami.

Circuito: 1) Taccone p. 33; 2) Dancelli p. 32; 3) Bitossi p. 15; 4) Poggiali p. 8; 6) Vicentini, Zilioli e Brugnami p. 4.

sport flash

Basket Thomas Kinball all'Ignis

Toby Thomas Kinball, 23enne giocatore di basket degli USA, è stato ingaggiato dall'Ignis e arriverà domattina all'aeroporto milanese della Malpensa. Kinball, che ha una media di canestri del 51% in azione e del 79% su tiri liberi e 25 punti di media per partita nel campionato americano appena concluso, si stabilirà con la moglie a Comerio.

Messico: metropolitana per i Giochi

Per risolvere parte dei problemi dei trasporti per i Giochi Olimpici, il Messico costruirà una metropolitana lunga 20 km. dal centro della città alla città universitaria. Saranno inoltre costruiti due nuovi grandi alberghi, di cui uno di 1.000 stanze, di fronte al centro sportivo di Chapultepec.

Boxe: tra due mesi Clay-Patterson

Il campione del mondo dei pesi massimi, Cassius Clay, si è detto speranzoso di poter affrontare a Washington o a New York, entro un paio di mesi, Floy Patterson. Attualmente Clay si trova in viaggio per la Svezia, paese nel quale sosterrà una decina di esibizioni.

Ciclismo: Carlesi alla Monaco-Zurigo

Carlesi, Picchiotti, Lenzi e lo svizzero Da Rugna, oltre a Gelli e Grassi, tutti della Filotex, si allineeranno domani al via della Monaco-Zurigo. Il giorno seguente gli stessi corridori prenderanno parte ad una corsa che avrà luogo a Bruxelles. La Filotex sarà invece rappresentata al Giro dell'Appennino da Bitossi, Chiarini, Colombo, Talamone e Mannucci. Esordirà anche il neo professionista Muccioli il quale ha vinto domenica a Modigliana la sua ultima gara da dilettante.

Calcio: Joan rifiuta il passaggio al Foggia

Il calciatore Joan, ingaggiato dal Foggia, si è rifiutato di trasferirsi nella cittadina pugliese. Egli rimarrà a Verona. Salta così l'accordo Verona-Foggia mediante il quale in cambio di Joan e Bissoli la società pugliese cedeva il portiere Biggi con l'aggiunta di 35 milioni. Joan ha motivato il suo rifiuto con ragioni di carattere familiare.